

LA GIORNATA DEL FARMACO
Domani per la Giornata nazionale del farmaco si potranno acquistare medicinali da donare

GABRIELE GUCCIONE

RICICLARE farmaci ai torinesi piace. Quasi due anni fa, quando il Comune sposò la proposta del Banco Farmaceutico e diede il via libera all'introduzione nelle farmacie cittadine del secondo bidone, non quello dei farmaci scaduti, ma quello dei medicinali da rimettere in circolo a favore di quel 3,4 per cento di famiglie piemontesi che rinuncia a comprare medicine per motivi economici, nessuno si aspettava un tale successo. Nel primo anno e mezzo sono stati raccolte 47.614 confezioni di farmaci ancora validi, che altrimenti sarebbero finiti nel pattume o dimenticati negli armadietti fino alla scadenza. Una cifra pari al doppio dei 23.324 medicinali donati dai torinesi nella sola Giornata nazionale di raccolta del farmaco nel 2015, un'iniziativa che, come ogni anno, si replicherà domani in 214 farmacie di Torino e provincia.

«La raccolta dei farmaci validi è stata un successo che è andato ogni oltre aspettativa e che ha permesso di non sprecare, finora, un valore pari a 562mila euro», commentano dal Banco Farmaceutico, che stanno progressivamente estendendo la raccolta ad altre farmacie rispetto alle attuali 114. I farmaci più "riciclati":



Farmaci "riciclati" ridistribuite ai poveri 50mila confezioni

antitrombotici, betabloccanti, antiulcera, ace inibitori, antidepressivi, ma anche iploglicemizzanti e medicine per l'ipertrofia prostatica.

Nonostante il successo della raccolta ormai ordinaria dei medicinali "usati" nelle farmacie, resta comunque un vuoto da colmare, dato che il fabbisogno in Piemonte è di 128mila farmaci all'anno. «Per questo -

precisa la presidente del Banco, Clara Cairola Mellano - la generosità dei cittadini è importante soprattutto durante la giornata di raccolta di sabato. Anche perché nel 2015 la richiesta di farmaci da parte di chi non è più in grado di procurarseli è aumentata dal 6,4 per cento».

L'anno scorso sono state raccolte in tutto il Piemonte, e poi

redistribuite attraverso 178 enti caritativi, 48mila confezioni. A beneficiarne sono state quasi 43mila persone. Segno della cosiddetta povertà farmaceutica: «Famiglie povere che - spiega Cairola Mellano - nella nostra regione spendono in farmaci 11 euro a fronte di una media di 43 euro spesi da chi non è povero». Ecco perché, ha affermato ieri il vi-

cesindaco Elide Tisi, «la giornata di raccolta del farmaco è un momento alto di solidarietà e responsabilità civile di tutti». Un'iniziativa che coinvolge centinaia di farmacie che, ha aggiunto il presidente dell'Ordine dei farmacisti, Mario Giaccone, «si esprime appieno la valenza sociale e professionale del farmacista».

Il "riciclo" del farmaco

RECUPERO FARMACI NON SCADUTI



47.614
farmaci raccolti
in 114 farmacie



562.407 euro
valore totale

FARMACI PIÙ "RICICLATI"

1 Antitrombotici	3.338
2 Betabloccanti	2.569
3 Antiulcera peptica	2.114
4 Ace inibitori	2.075
5 Antidepressivi	2.006

LA POVERTÀ FARMACEUTICA

3,4%
le famiglie piemontesi
che rinunciano ai farmaci
per motivi economici



48.156
farmaci raccolti
nel 2015

128.176
il fabbisogno richiesto

37,6%
copertura
del fabbisogno



42.784
le persone aiutate
dal Banco
Farmaceutico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA PAG. VI VEM 12/02

EMERGENZA Domani la Giornata di raccolta del farmaco

Un torinese su dieci non riesce a pagarsi neppure le medicine

*In città l'8 per cento della popolazione vive in povertà assoluta
Un dato allarmante, che supera di 2 punti la media nazionale*

Ilaria Dotta

■ Quasi un torinese su dieci non ha nemmeno i soldi per comprarsi le medicine. È questo il dato allarmante emerso in occasione della presentazione della 16esima Giornata di Raccolta del Farmaco, organizzata per domani dal Banco Farmaceutico. Per la precisione, si tratta dell'8 per cento delle persone che vivono nel capoluogo subalpino e che sono in una condizione di povertà assoluta. Una percentuale superiore di ben due punti rispetto alla media nazionale. A livello regionale, sempre per problemi economici, non comprano più farmaci il 3,4 per cento delle famiglie. Una situazione di disagio diffusa che fa sì che il Piemonte si piazzal di sopra della media nazionale in quanto a tagli sulla spesa sanitaria e farmaceutica: le famiglie, costrette a tirare la cinghia, investono infatti fino a

IL QUADRO REGIONALE **In Piemonte il 3,4** **per cento delle famiglie** **non acquista medicinali**

86 euro in meno rispetto alla media. Un quadro a tinte fosche che era stato purtroppo già ben tratteggiato dalla Caritas in occasione del consueto report annuale sulla povertà, secondo cui nel Torinese addirittura il 14,1 per cento degli abitanti vive in condizioni disagiate. In pratica, un esercito di 200mila persone, di cui circa la metà (il 6 per cento) risulta essere in una situazione di povertà grave. Numeri purtroppo in continua crescita. Basti pensare che nel corso del 2015 la Caritas di Torino ha dichiarato di aver dato aiuto a 2mila e 500 persone, tra cui anche 310 bambini: di questi, il 46 per cento era-

no torinesi che si presentavano al centro di ascolto per la prima volta. E circa il 40 per cento si è convinto a farlo perché in condizioni di povertà grave.

Ed è in questo quadro di emergenza che domani si svolgerà una nuova edizione della Giornata di Raccolta del Farmaco a cui aderiscono 214 farmacie di Torino e provincia, dove lo scorso anno sono stati raccolti ben 23mila e 300 medicinali non mutuabili. Quasi 48mila quelli raccolti nel corso della passata edizione in tutto Piemonte, una colletta che ha permesso di offrire un aiuto concreto a oltre 45mila persone in difficoltà. L'iniziativa viene replicata in tutta Italia, in circa 3mila e 700 farmacie distribuite in 97 province e in più di mille e 200 comuni. Durante tutta la giornata sarà possibile acquistare farmaci da au-

to medicazione, che saranno donati alle persone prive di risorse e in stato di povertà che non possono permettersi l'acquisto di medicinali.

«Questa giornata - ha detto il vicesindaco Elide Tisi - è un momento alto di solidarietà e responsabilità civile di tutti». Per il presidente dell'Ordine dei Farmacisti, Mauro Giaccone, nel Banco Farmaceutico «si esprime appieno la valenza sociale e professionale del farmacista». Un impegno che in realtà prosegue anche nel resto dell'anno e che vede i piemontesi particolarmente attivi nella raccolta: basti pensare che in un anno e mezzo, grazie ai contenitori di raccolta presenti in un centinaio di farmacie, sono state recuperate 47mila confezioni di medicinali poi destinate ai più bisognosi.

Twitter: @ilariadotta

AG. 3

Venerdì 12 febbraio 2016 | **il Giornale del Piemonte**

CRONACA QUI
PAG. 18
13/12/12

IL FATTO Cala la spesa per l'acquisto dei medicinali. Il grido d'allarme del Banco Farmaceutico

«Troppo povere anche per curarsi» Il dramma di oltre 60mila famiglie

Liliana Carbone

→ Non arrivano alla fine del mese, hanno perso il lavoro, hanno bimbi che gattonano sul pavimento, da crescere, e un mutuo le cui scadenze sono implacabili come il rintocco di un orologio. In questo groviglio di pensieri ed ansie, che fa venire male alla testa e alla bocca dello stomaco e che fa piangere, di nascosto dagli occhi dei figli, non si possono più comprare neppure le medicine alla farmacia sotto casa perché mancano i soldi necessari.

Oggi sono sempre di più le persone e le famiglie che non spendono più come in passato per la cura della propria salute. Secondo i dati dell'Osservatorio sulle donazioni dei farmaci del Banco farmaceutico, sono circa 60mila (3,4 per cento) le famiglie piemontesi che hanno rinunciato a comprarsi anche lo sciroppo per quella tosse che, non curata, diventerà bronchite. È una autentica emergenza quella della povertà sanitaria. E i dati lo dicono chiaramente: di fronte alle "malattie dei poveri" - malattie respiratorie, cardiovascolari e gastrointestinali - la spesa farmaceutica mensile è di 43,13 euro per le famiglie non povere, mentre quelle povere spendono 33,71 euro in meno, cioè solo 11,35 euro al



Ci sono famiglie che spendono solo 11 euro al mese per i farmaci

mese (la media in Italia è -31,25 euro). La spesa sanitaria mensile registra tra le famiglie povere una spesa di 86,60 euro in meno (pari a 13,73 euro) rispetto a quanto spendono in media le famiglie non povere, circa 100 euro (in tutta Italia la media è -71,68 euro).

C'è sempre più richiesta d'aiuto e a dirlo a gran voce è ancora una volta il Banco Farmaceutico che ha registrato una richiesta di farmaci da parte di quella fascia di popolazione che non è più in grado di procurarseli aumentata dell'8 per cento a Torino (6,4% è la media in Italia). «Questi dati stupiscono e Torino, che dal 2008 è stata travolta dalla crisi economica, è la città che ha maggiormente accusato il colpo» ammette il presidente dell'Associazione Banco farmaceutico Torino Onlus Clara Cairola Mellano, che as-

sieme al vicepresidente Gerardo Gatto e a Mario Giaccone, presidente dell'Ordine dei Farmacisti del Piemonte, hanno dato vita quindici anni fa alla prima edizione della giornata della raccolta del farmaco.

Quest'anno la giornata di solidarietà, realizzata dalla Fondazione Banco farmaceutico Onlus con Bfresearch, Federfarma, Fofi, Cdo Opere sociali, si celebra sabato e sarà possibile recarsi nelle farmacie aderenti (214) e donare un farmaco da banco che la Onlus distribuirà a chi ha bisogno (nel 2015 sono state aiutate 42.784 persone in Piemonte, con

23.324 farmaci raccolti, come antidepressivi, diuretici, anti-trombotici. Attraverso DoLine si possono donare farmaci da pc, smartphone e tablet tutto l'anno all'insegna della solidarietà.

→ Secondo la presidente Clara Cairola Mellano, Torino è la città in Italia che ha maggiormente accusato i colpi della crisi



RELIGIONI IN BREVE

A cura di DANIELE SILVA

CONSOLATA. «Guarire le immagini distore di Dio» è il titolo del ritiro spirituale, in occasione della quaresima, in programma al Santuario della Consolata, **domenica 14 febbraio** dalle 9.

DON RICCA. **Lunedì 15 febbraio** alle 17,30 in via Arsenale 14 la giornalista Marina Lomunno presenta il suo volume «Il cortile dietro le sbarre» (Elledi-

ci), biografia del salesiano don Domenico Ricca, capellano del Ferrante Aporti. Partecipano lo stesso don Ricca, Anna Maria Baldelli e Gabriella Picco.

GIUBILEO DELLA RIFORMA. Nel 2017 si celebra il cinquecentenario dell'affissione delle tesi di Martin Lutero. Per l'occasione il Centro Evangelico Arturo Pascal organizza cinque seminari sull'attualità della riforma protestante: «Giubileo della riforma. 1517-2017». Il primo appuntamento è **martedì 16 febbraio** alle 15, al liceo

D'Azeglio di via Parini 8, insieme con Lothar Vogel della Facoltà Valdese di Roma e Susanna Peyronel dell'Università di Milano. Per info e iscrizioni: 011/6689804.

INCONTRI ECUMENICI.

L'edizione 2016 degli incontri «Insieme ascoltiamo la parola» prende il via **giovedì 18 febbraio** alle 20,45 alla parrocchia Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda 24) con l'incontro «Creazione-Decreazione». Intervengono il pastore battista Luca Negro e il teologo cattolico Gianino Piana.



SOLIDARIETÀ IN BREVE

a cura di LUCIA CARETTI

SPRECHI. **Venerdì 12** alle 11 alla PiazzadeiMestieri (via Durandi 13) si parla del cibo sprecato con Arturo Bertoldi (Iren) e Salvatore Collarino, presidente del Banco Alimentare del Piemonte. Ingresso libero, info 011/49709600, www.piazzadeimestieri.it.

BANCO FARMACEUTICO. **Sabato 13**, per tutta la giornata, migliaia di volontari di Banco Farmaceutico sono presenti nelle farmacie aderenti e invitano i cittadini a donare farmaci per gli utenti assistenziali della città.

DONNE. **Domenica 14** alle 20,30 al museo del carcere Le nuove van sce-

na «Filo spinato e scarpe rosse» uno spettacolo sulla violenza sulle donne, dalla Seconda Guerra mondiale ad oggi. Con la poetessa Ornella Giordano, la pianista Alessandra Rosso e l'attrice Nicole Ninotto, partecipa anche il giornalista Denis Campana. Ingresso libero, info www.museolenouve.it, 011/7604881.

CENTRO CAMERA. Al Centro Italiano per la fotografia di via delle Rosine 18 si tiene il primo incontro di «Personaggi che si svelano», un ciclo proposto dalla onlus Area per sostenere le famiglie di persone di-

sabili, cui si dedica l'associazione. Gli ospiti di **lunedì 15** (ore 19) sono Emanuele Chieli e Lorenza Bravetta, ideatori di Camera, che raccontano com'è nato e come lavora il Centro. Segue un aperitivo. Costo 20 euro, info e prenotazioni 011/83.76.42, www.areato.org.

ROTARY. **Lunedì 15** al Teatro Vittoria di via Gramsci 4 si tiene il secondo appuntamento degli «Aperitivi in concerto», l'iniziativa con cui il Rotary Torino Castello raccoglie fondi per l'associazione Giovani Musicisti. Si comincia alle 20 con il buffet, poi alle 21 c'è l'esibizione dell'ensemble ClariMozart e del pianista Luigi Canestro, con un programma a base di Jazz. Prenotazione obbligatoria al 333/62.05.438.

LA STAMPA TORINO SETTE 12/02

INTEGRAZIONE DIFFICILE

Il progetto è finanziato dal Bando Giovani della Compagnia di San Paolo

Sul web nasce il Tg dei rom

L'associazione IdeaRom: "Contrasterà il pregiudizio e aiuterà l'inclusione sociale"

MARIA TERESA MARTINENGO

Per la prima volta in Italia i rom avranno voce attraverso una propria web tv. Potranno esprimere pareri sui progetti pensati per loro, raccontare successi lavorativi e scolastici, momenti artistici e culturali, dire che cosa serve per facilitare l'inclusione sociale. Tutto questo è TgROM Piemonte, web tv finanziata con 21 mila euro dalla Compagnia di San Paolo insieme con altri 15 progetti selezionati tra 155 attraverso il Bando Giovani e finanziati complessivamente con un milione di euro.

«Da molti anni sosteniamo iniziative - ha spiegato il presidente Luca Remmert - per contrastare le diverse forme di disagio giovanile e per stimolare la partecipazione attiva dei giovani nella vita delle loro comu-

nità. Il nostro obiettivo è quello di far sì che i giovani siano protagonisti del cambiamento». Così, tra mini «start-up» guidate per la cura di spazi abbandonati, per il trasporto di anziani e disabili nelle valli montane meno servite, progetti contro il cyberbullismo e molto altro ancora, si è inserita l'inedita proposta dell'associazione torinese IdeaRom, da anni impegnata per i diritti, l'inserimento scolastico dei bambini, il lavoro, il superamento dei campi.

«L'idea è di offrire informazione via web con focus specifico sulle comunità rom. Ci sarà - spiega Vesna Vuletic, presidente dell'associazione, mediatrice culturale - una fase di formazione in video-giornalismo per il gruppo di giovani coinvolti, inizialmente una dozzina, autocandidati a partecipare e provenienti da diverse condizioni

abitative. Poi si realizzerà un numero zero e infine partirà il Tg». L'iniziativa è in collaborazione con Nuovasocietà, il direttore responsabile sarà il giornalista Andrea Doi.

«Esperienze di web tv di questo tipo ci sono in vari Paesi europei. L'informazione di TgROM - dice Vuletic - avrà l'obiettivo di contrastare il pregiudizio, i conflitti, con notizie provenienti dal mondo rom raccolte dai giovani, facilitando l'auto-rappresentazione pubblica delle comunità. I contenuti avranno una doppia direzione: rom-territorio e viceversa. Questo servirà a superare la condizione attuale: si fa di tutto sui rom e per i rom, ma senza di loro, senza mai ascoltarli. Dare voce ai rom servirà anche a verificare l'effettiva efficacia delle azioni pianificate per loro».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Le aspettative delle comunità

“Una tv per trovare lavoro Non parlate della povertà”

LETIZIA TORTELLO

«Una tv per noi? Bello! Metto l'annuncio della mia band. Serve pubblicità. Facciamo le feste, i matrimoni, i compleanni, suoniamo tutta la musica, anche per italiani. Con noi si balla». Florel Barbosu viene da Oravita, Romania. Abita a San Mauro in una casa in affitto e fa il muratore per una ditta rumena. Ha abbandonato il campo nomadi da molti anni, con la famiglia.

Del telegiornale dedicato ai rom e fatto dai rom non sa niente. Ma per lui il progetto si traduce in una sola parola: «Lavoro». Perché nella multietnica popolazione dei rom di Torino, il primo problema è quello. Per chi ha lasciato il campo di lungo Stura, c'è anche l'incognita della casa, ora che il progetto del Comune è finito. Allora, anche «la tv», come la chiama Florel,



Un tg è utile se parla di cose concrete e cambia la mentalità degli italiani. Non siamo tutti ladri

Maria Nae

seduto sul divano a casa di amici, in corso Vigevano 41, diventa un'opportunità. Nei suoi desideri c'è che il tg si trasformi in una sorta di ufficio di collocamento



In tv voglio mettere l'annuncio della mia band. Possiamo farci pubblicità e suonare ai matrimoni italiani

Florel Barbosu

o di bacheca, per chi cerca un impiego anche posticcio, o un «padrone di casa che ci prenda senza contratto di lavoro», aggiunge Alexandra Moldovan. La

sua proposta è «dare spazio in tv ai numeri di telefono di chi è disposto ad affittare ai rom, quelli che pagano come noi», dice. Sopra la sua testa, la televisione satellitare è accesa su Manele Taraf Tv, un canale di Bucarest, una specie di Mtv che trasmette solo video musicali. «Noi non abbiamo bisogno di tv, guardiamo già quella rumena».

Hanno bisogno di esigenze spicce, molto concrete. Maria Nae lo specifica chiaramente: «Non serve raccontare la nostra povertà, serve avere un aiuto». Lei, ad esempio, cerca un apparecchio acustico nuovo per la figlia sorda: «Se qualcuno ce l'ha, lo può dire in tv». Mentre per Iorga George, 30 anni, venuto da Tulcea, un tg rom in italiano diventa un modo per abbattere i pregiudizi: «La gente sente la parola zingaro e si allontana. Ma se chiedo l'elemosi-

na, non ti sto rubando il portafoglio». Stesso pensiero condiviso da Pusa, 46 anni e 5 figli, originaria di Timisoara e residente in via Germagnano. Ieri, se l'è fatta a piedi fino a corso XI Febbraio, per cercare nei cassonetti il bottino della giornata: «Un tg che parla per noi? - commenta sorpresa - È bene. Non siamo tutti ladri. Anche gli italiani non sono tutti uguali».

Ma se si vuole scommettere sulla «trasmissione» che spopolerà di più, Valter Halilovic, 37 anni, mediatore culturale, sa indicare qual è: «Nei campi dove quasi tutti hanno internet e sono patiti di Facebook, si guarderebbe il tg per le notizie di cronaca nera, compresi gli arresti, e per quelle di gossip e cronaca rosa». Anzi, «se nascesse una fiction rom - dice -, sarebbe ben più che Beautiful».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA

PG. 49 VESPA 12/02

L'EMERGENZA La Prefettura pubblica un nuovo avviso

Un bando da 38 milioni per ospitare i profughi A Torino saranno 4mila

*La somma è destinata a enti e associazioni
Si cercano posti liberi da aprile a dicembre*

→ Stavolta la Prefettura ha voluto prevenire il problema, per evitare - come è accaduto in passato - di dover indire bandi a ripetizione rincorrendo le emergenze sbarchi dei mesi estivi. Così si spiega il maxi-avviso pubblicato mercoledì dagli uffici del Ministero dell'Interno dislocati a Torino: il Governo mette a disposizione 38 milioni e 360mila euro per ospitare i richiedenti asilo fra città e provincia. Una somma che dovrà servire a coprire l'accoglienza dal prossimo 1° aprile sino al 31 dicembre. Nove mesi in cui enti e associazioni potrebbero arrivare ad occuparsi di 4mila profughi, secondo le stime di piazza Castello, contando i 2.590 già presenti nel Torinese e i 1.410 che dovrebbe essere destinati sotto la Mole nel corso del 2016. Gli oltre 38 milioni in questione rappre-

sentano il budget che servirà a coprire le spese di sostentamento dei migranti. I soldi saranno destinati alle cooperative e agli enti che si impegneranno a fornire sistemazione alberghiera o extra-alberghiera agli ospiti. Come al solito, i vincitori del bando dovranno fornire colazione, pranzo e cena, vestiti, un kit per l'igiene personale, un "pocket money" di 2,50 euro al giorno per le spese minime, accesso ai servizi, orientamento e accompagnamento al lavoro e a una casa, alla tutela sanitaria e a quella legale. Per questo è previsto uno stanziamento standard di 35 euro a profugo accolto. Moltiplicato per 4mila persone fa 140mila euro al dì e considerando i 274 di permanenza prevista si arriva appunto ai 38,3 milioni di cui sopra. Il bando, che scade il prossimo 10 marzo,

ha paletti piuttosto precisi. Ad esempio, il territorio provinciale viene diviso in 16 lotti diversi per «concorrere al mantenimento delle esigenze di ordine e sicurezza pubblica ed evitare impatti eccessivamente problematici sul tessuto sociale», come si legge nel documento firmato direttamente dal prefetto Paola Basilone. Per ogni lotto, corrispondente a una fetta della città o a un raggruppamento di



È previsto uno stanziamento standard di 35 euro a profugo accolto. Moltiplicato per 4mila persone, fa una spesa di 140mila euro al giorno

CRONACA Qui
PAG. 2 VEN 12/02

Comuni, i richiedenti asilo non dovranno essere più di 250. E per lo stesso motivo, «non potranno essere considerati idonei locali ubicati in edifici condominiali nei quali il rapporto fra l'unità adibita all'accoglienza e il totale delle unità abitative dell'edificio sia superiore a un quinto». Le offerte potranno arrivare per l'intero numero dei posti del lotto o solo per una parte, verranno tenute in considerazione le caratteristiche tecniche presentate ma anche quelle economiche, in caso di possibili ribassi. E non si esclude di continuare anche oltre il 31 dicembre «nell'ipotesi in cui dovesse permanere l'esigenza di continuare ad assicurare i servizi oggetto e non pervengano, nel frattempo, diverse direttive da parte del Ministero dell'Interno».

Andrea Gatta

LA DENUNCIA La Fim contro le regole stabilite dal governo: «Non firmiamo più gli accordi»

Fino a 10mila euro in meno e guai contributivi per duemila lavoratori che rischiano la mobilità

→ Sono oltre 2mila i lavoratori torinesi che rischiano la mobilità nel 2016 e che, insieme all'ammortizzatore sociale che segue il licenziamento, subiranno una penalizzazione, sia dal punto di vista economico sia da quello contributivo. È la denuncia che arriva dal segretario della Fim-Cisl provinciale, Claudio Chiarle, che ha inviato una lettera all'assessorato regionale al Lavoro sollecitando un incontro.

Con le nuove regole stabilite dal Governo per lo strumento della mobilità, per gli "under 50" la perdita sarà di circa 8-9 mila euro, per gli over 50 intorno ai 3-4 mila euro. Se non ci saranno chiarimenti, la Fim potrebbe non firmare più accordi sulla mobilità. Chiarle ricorda anche che la durata del trattamento di mobilità scende a 18 mesi rispetto ai 24

previsti dalla Naspi, cioè l'indennità di disoccupazione.

Secondo i dati della Fim, i lavoratori in mobilità in provincia di Torino sono stati circa 1.885 con 69 aziende coinvolte nel 2014 e oltre 50 aziende con più di 1.200 lavoratori nel 2015. La previsione è che nel 2016 oltre un migliaio di lavoratori finisca in mobilità a cui si devono aggiungere i lavoratori ex De Tomaso e i fallimenti.

«Nel 2016 la mobilità diventa peggiorativa rispetto alla Naspi, sia dal punto di vista economico sia dei contributi figurativi - dice il segretario Fim -. Per questo abbiamo scritto all'assessore regionale al Lavoro e alle nostre segreterie confederali affinché si affronti il problema».

Chiarle ricorda che la durata della mo-

bilità prevista per quest'anno avrà una durata massima di 18 mesi, mentre il contributo di disoccupazione può durare fino a 24. Perché non utilizzare quello strumento in sede di accordo sindacale?, chiede la Fim. Perché al momento non è chiaro se sia possibile o meno.

«Sarebbe bene fare chiarezza su questo - ha sottolineato Chiarle -. Chiediamo quindi all'assessorato al Lavoro della Regione di attivarsi, insieme a Cgil, Cisl e Uil, presso il ministero del Lavoro e presso l'Inps affinché in tempi brevi ci sia un chiarimento interpretativo sulla materia onde evitare che i lavoratori, costretti alla mobilità nel corso del 2016, ne abbiano anche una forte penalizzazione salariale e contributiva».

[al.ba.]

3

CRONACA

Qui

venerdì 12 febbraio 2016

19

COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Un milione di euro contro il disagio giovanile, tra i progetti il Tg Rom

Un milione di euro per contrastare il disagio dei giovani e promuovere le loro competenze. È la cifra che la Compagnia di San Paolo ha destinato con il "Bando Giovani" a 16 progetti in Piemonte e a Genova. In tutto sono stati coinvolti 1.350 giovani dai 14 ai 25 anni attraverso tirocini, borse lavoro, voucher per attività lavorative. «Il Bando Giovani non è nato per caso. Già da molti anni sosteniamo iniziative in questo campo per contrastare le diverse forme di disagio giovanile», ha ricordato il presidente della Compagnia Luca Remmert. «Il nostro obiettivo - ha aggiunto - è quello di far

si che i giovani siano protagonisti del cambiamento e del miglioramento della qualità della loro vita e della comunità in cui vivono».

C'è il progetto che prevede la creazione di una start up di giovani specializzati in un servizio di trasporto privato per i residenti di un territorio montano in provincia di Cuneo, ci sono tirocini formativi e borse lavoro in attività tradizionali come l'agricoltura e l'orticoltura. In Liguria un progetto offre ai giovani che si prendono cura del verde pubblico e dei percorsi turistici della città uno "scambio sociale" in buoni per l'utilizzo gra-

tuito di strutture dove praticare attività sportive come nuoto, equitazione, pallacanestro.

Tra i progetti, anche quello del "Tg Rom". L'idea è di realizzare per la prima volta in Italia un servizio di informazione con diffusione via web e focus specifico sulle comunità Rom piemontesi. Due gli obiettivi principali dell'iniziativa: la formazione introduttiva al video-giornalismo rivolta a giovani aspiranti reporter Rom con la supervisione di giornalisti professionisti e la realizzazione e diffusione del Tg Rom Piemonte.

[al.ba.]

→ L'autopsia non ha fornito «elementi chiaramente dimostrativi di una specifica causa di morte». E nel caso concreto «non può ritenersi provata al di là di ogni ragionevole dubbio la sussistenza del nesso causale tra la condotta dei sanitari e dei militari che intervennero il 24 settembre 2014 e il decesso del signor Bruno Combetto». Per questo, con un'ordinanza firmata due giorni fa, il giudice ha disposto l'archiviazione del procedimento per il tragico Tso in cui perse la vita il pensionato 64enne di Sant'Ambrogio.

Era stata la figlia dell'uomo, Sara, assistita dall'avvocato Luca Cassiani, ad opporsi alla richiesta di archiviazione del pubblico ministero. «Perché anche mio padre - aveva spiegato su queste pagine la scorsa estate, a pochi giorni dalla morte di Andrea Soldi - è una vittima del Tso, anche lui è morto per un'azione di forza che non ha niente a che vedere con un intervento sanitario. Anche mio padre era un buono, uno che nonostante la malattia era stato un genitore fantastico e aveva lavorato per anni in Comune, senza problemi. Anche lui è vittima di un sistema che non va, con i malati che vengono trattati peggio degli assassini. E anche io, adesso, pretendo giustizia».

Sul caso era stato aperto un fascicolo per omicidio colposo senza indagati. Poi, il pubblico ministero, aveva chiesto di chiuderlo. Secondo il consulente della Procura, Fabrizio Bison, il decesso andava infatti assimilato «a una morte sopraggiunta improvvisamente nell'ambito

LA DECISIONE L'avvocato della famiglia, Luca Cassiani: «Come Soldi, ma non c'erano testimoni»

Pensionato morto durante un Tso

Caso archiviato: «Nessuna colpa»

di un quadro che molti autori definiscono delirio eccitato», «senza che sia possibile individuare cause specifiche ed organiche di tale morte improvvisa». Secondo il giudice, «risulta pertanto evidente come nessun profilo di reponsabilità possa essere individuato né in capo ai sanitari che ebbero a somministrare a Combetto i farmaci sedativi», né in capo ai carabinieri che lo immobilizzarono ammanendolo «prono a terra».

Di diverso avviso, il consulente che ha eseguito la perizia per l'avvocato Cassiani, il dottor Luigi Morticelli, che partendo dal presupposto che il 64enne soffriva di uveite autoimmune, conclu-

deva nel senso che «la causa determinante della morte risiede nel mix di farmaci unitamente alla presenza della malattia autoimmune». Tesi che però, lo stesso Morticelli, definisce «probabile». E la probabilità, secondo il giudice, non è sufficiente per stabilire il nesso causale.

«Accettiamo la decisione - commenta l'avvocato Cassiani - ma la nostra battaglia per riabilitare la figura del signor Combetto e contro la violenza dei Tso prosegue. La nostra sfortuna è stata che, a differenza del caso Soldi, non ci fossero testimoni oculari, e rimaniamo convinti che le responsabilità di chi è intervenuto fossero palesi».

Stefano Tamagnone



Bruno Combetto in una foto con la figlia Sara

CRONACA QUI PAG. 15
VSTV 12/02

Gli interventi di Rfi

Da Roma 304 milioni per la rete ferroviaria C'è lo scalo al S. Luigi

I fondi per la bretella Caselle-Malpensa nel 2017

MAURIZIO TROPEANO

La «cura del ferro» annunciata ieri a Roma dal ministro delle Infrastrutture, Graziano Del Rio, e dai vertici di Fs (Renato Mazzoncini) e di Rfi (Maurizio Gentile), porterà 304 milioni di investimenti sulla rete del Piemonte. Di questi 190 saranno usati per la sicurezza della rete ma ci sono anche i soldi per partire con progetti attesi da tempo. Parte la progettazione e la realizzazione del prolungamento della linea 5 del servizio ferroviario metropolitano con la fermata del San Luigi di Orbassano; si attrezza il nodo di Torino per permettere il passaggio di un treno ogni 4 minuti, si potenzia la Chivasso-Ivrea. Gli interventi per il collegamento veloce tra l'aeroporto di Caselle e quello di Malpensa dovrebbero rientrare nel piano degli investimenti del 2016 ma il sì al finanziamento, che arriverebbe nel 2017, «dipende dal Governo e dall'inserimento dell'investimento nella prossima legge di stabilità. Noi ci batteremo perché

questo avvenga», spiega il vicepresidente della Commissione Trasporti del Senato, Stefano Esposito. La realizzazione di questo collegamento permetterà all'aeroporto di Caselle di non essere declassato e di continuare ad essere considerato strategico.

Le compensazioni Tav

Il pressing del commissario straordinario della Torino-Lione, Paolo Foietta, con la sponda

della Regione, ha ottenuto l'anticipazione delle compensazioni per la realizzazione della tratta nazionale della Torino-Lione, quella che da Bussoleno porta a Settimo. Si tratta di trenta milioni. Venti serviranno per il prolungamento del servizio ferroviario metropolitano fino a Buttigliera con la realizzazione della stazione e uno scalo intermedio al San Luigi di Orbassano. Altri dieci milioni serviranno per interventi tecnologici sul nodo di Torino che permetteranno passaggi più frequenti dei convogli del servizio ferroviario metropolitano. Esposito sottolinea anche che altri fondi potrebbero essere utilizzati per la realizzazione della stazione delle Gru a patto che il Parlamento decida

di spostare 30 milioni previsti per la progettazione della Torino-Lione fino a Bussoleno.

Chivasso

Il piano di investimenti prevede interventi per la velocizzazione della Chivasso Ivrea saranno investiti dieci milioni su passaggi a livello e segnaletica per cercare di ridurre di qualche minuto i tempi di percorrenza. Altri 29 milioni saranno investiti per il potenziamento della Cuneo-Ventimiglia Nizza. Interventi per dieci milioni saranno realizzati anche sulla Fossano Cuneo. A partire dai prossimi mesi, poi, Rfi investirà sulla rete piemontese almeno 190 milioni per la sicurezza.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA

PAG. 45

VSTM 12/02

IL CASO/CON I FONDI DELLA "CURA DEL FERRO" IN ARRIVO DA ROMA

Un treno ogni 4 minuti nel passante

MARIACHIARA GIACOSA

LA "CURA del ferro" annunciata dal ministro Graziano Delrio porta in Piemonte 304 milioni di euro. Soldi per tecnologie, passaggi a livello, marciapiedi, ma soprattutto per prolungare fino al San Luigi di Orbassano la linea 5 del servizio ferroviario metropolitano e far transitare nel passante di Torino un treno ogni 4 minuti. Mentre si dovrà aspettare il 2017 per avere il via libera al collegamento alta velocità con Malpensa, per arrivare all'integrazione con Caselle, e al quadruplicamento tra Stura e Settimo.

I tecnici di Rfi, che ieri hanno presentato a Roma il contratto di programma annuale tra Ferrovie e Ministero, lo chiamano up grade tecnologico, ma per le decine di migliaia di pendolari si tratta di una rivoluzione nelle abitudini di vita. Costerà 10 milioni ed è un passo concreto per trasformare l'attuale servizio ferroviario urbano in una vera metropolitana. Dagli attuali 8 minuti di attesa nelle ore di punta tra un treno e l'altro, ai futuri 4. Per la Regione addirittura sarebbero 3 i minuti se con i problemi nel tunnel si risolvessero anche quelli nelle stazioni di testa. A quel punto il servizio sareb-

be davvero in grado di integrarsi con la metropolitana tradizionale di Gtt. Nel passante viaggiano ogni giorno 150 treni, che accorciati i tempi di attesa, potrebbero alleggerire il traffico urbano delle auto sull'asse nord sud, integrando, come già avviene nelle grandi metropoli, autobus e treni in un unico servizio di trasporto urbano.

Altri 20 milioni sono destinati a finan-

In Piemonte nell'anno 2016 arriveranno oltre 300 milioni di cui 20 per lo scalo San Luigi e 200 per "interventi sparsi"

ziare la fermata della linea 5 del Sfm al San Luigi di Orbassano, uno degli interventi previsti come "compensazioni" per la tratta nazionale dell'alta velocità tra Torino e Lione frutto del lavoro dell'Osservatorio presieduto da Paolo Foietta. «Stiamo lavorando per far arrivare altre risorse nel corso dell'anno - anticipa il vicepresidente della commissione trasporti del Senato Stefano Esposito - 30 milioni previsti per progettazioni sulla tratta fino a Bussoleno, che potreb-



SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO
Il Sfm (servizio ferroviario metropolitano) attraversa tutta la città nel passante dalla stazione Stura a quella del Lingotto

bero invece servire per la realizzazione di infrastrutture, ad esempio la stazione ferroviaria delle Gru a Grugliasco.

Nel pacchetto di quest'anno poi sono previsti quasi 200 milioni per interventi sparsi. L'innalzamento di marciapiedi, la soppressione di passaggi a livello, l'installazione di ascensori nelle stazioni: lavori piccoli che però dovrebbero modernizzare la rete ferroviaria regionale parecchio datata e migliorare le performance spesso inficiate da deficit della rete più che da guasti dei treni.

Dieci milioni serviranno per migliorare il "segnalamento" sulla linea verso Chivasso, Ivrea e Aosta consentendo di accorciare i tempi di percorrenza; altrettanti sono destinati al raddoppio della Fossano-Cuneo, un intervento che la Regione sollecita da anni e che in tutto costerà 92 milioni (5 erano già stati stanziati lo scorso anno). Sempre nel Cuneese, 4 milioni andranno all'elettificazione della ferrovia a Bra. Sono poi scritti per la prima volta in un documento di Rfi i 29 milioni per l'ammodernamento della Cuneo Ventimiglia, una delle ferrovie storiche del Piemonte che negli ultimi anni ha subito stop e rallentamenti a causa della sua "anzianità" tecnologica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA

PAG. III

VEN 12/02